

duca se venisse. Ora è lo contrario. Si mormora questo campo habbi a bater. Cabodan è in suspetto, si perchè è troppo grande et abbi qualche intelligentia con l'archiduca. L'è venuto qui el bilarbei de Caxamie e li è stà dato l'officio di bilarbei de la Natolia, quel di la Anatolia mandato in Diarbech.

Li oratori del Sofi si aspettano questa settimana che viene. Il magnifico Imbrain fa l'officio di bilarbei de la Grecia et il bilarbei che fu morto è stà trovato tra danari et robba per valuta di ducati 250 milia, et il Signor ha auto il tutto, perchè non havea heriedi. Queste parole soprascritte erano in zifra. Poi scrive di la pension di Cipri è stà saldà fin 1531 di octubrio; coreno da li in driedo; fin qui ho fato li conti chiari di la pension del Zante con questo Mamuth Zelebi destender mai alcun fu dacordo, li ho dato ducati 500 venetiani de zeca, non ho auto ancora il teschiere, lavoro etc. Mi piace di l'ordine di trazer li ducati 300 per dar a Aiax bassà et così li trazè in so zenero per darli a sier Alvise Bon et sier Zuan Antonio Dandolo, dieno aver da lui, non ho danari per le spexe excessive et messi, nè posso aver più intrade nè inside non si fanno, qui non appare navilio alcuno di alcuna banda, mi vedo di una mala voia. È stato col belybei protoiero dil magnifico Imbrain per le cose di Cataro per far un mandato a Castelnuovo voi ben convicinar, qual disse darete favor a questi spagnoli. Li rispose al modo che sempre havemo fatto che lui lo sa bene. Lui disse: So bene che da terra vui sete contenti, ma da mare non voresti veder imprese turchesche. Li rispose; Non vedete quello fanno li vostri capitanei? Et li tocai la materia di Cartogli e hora aver corsari per capetanei, pensate come anderano le cose, di questo temeno li poveri mercadanti; disse avete certo ragione, parlate col bassà, che certo el provvederà, et cussì non mancherà di farlo come si convien il bisogno.

*Del ditto, di 11, tutta in zifra.* Manda la copia del salvoconduto fatto a li oratori del re di Romani, et prega sia tenuto secreto, aziò possi aver di le altre cose. La copia è questa; et con tal lettera è stà mandà il salvoconduto.

*Del ditto di 12.* Scrive aver ricevute alcune lettere con avisi, le comunicarà al bassà etc.

*Copia dil salvoconduto fatto per il magnifico Imbrain bassà a li oratori del re di romani.* 73

Imbrain Dei gratia primo Visier, consiliario et secretario del glorioso magno et illustrissimo Cesare Sultam Sulyman Siach et summo governatore di tutti li regni et imperii, capo et superiore de tutti schiavi, sudditi, baroni et principi; de Sua Maxima Cesarea Maestà a li prestanti homeni della generation del Messia Jesu, che da parte del re de Romani de Franchia vengino a lo invieto Cesare signor de l'Universo, che la sua eccellentissima ombra circumda tutta la faccia de la terra, alla cui felice et sublime Porta è concesso adito inverso a quelli: a li volenti et a li venienti oratori. Da poi le salutation debite, conveniente a li boni amiei, sia noto come al presente a la celsitudine dell' invietissimo Cesar nostro uno degli schiavi sangiacati di Sua Maestà, qual è lo eccellente supremo e magno Sanzac bey di Bossina, la cui felicità sia perpetua, mandato ha ben a la Sublime et felice Porta de la invietissima Cesarea Maestà, notificando come dal vostro re di Romani, de Franchia, alla excelsa et felice Corte manda a venir in queste parte, richiede tanto la excelsa licentia; et questo lui li ha notificato. Per la qual cosa el nostro invietissimo Cesare, la cui felice et sublime Porta de ogni tempo a tutto l'universo aperta essere è manifesto et a cadauno lo andare et venire et stare non è repulsato nè devedato. Et questo *etiam* deve esser certo et noto a tutto lo universo che più altre siate per questo effetto comandamenti excelsi et capitoli sacramentadi sono stà concessi et mandati, dechiarando a cadauno lo felicissimo et invietissimo Cesare nostro el governo de tutti li dominii, regni et imperii et di tutti li suoi schiavi, baroni et principi, con tutti li exerciti et cussì li sui excelsi comandamenti a nui aver dato et concesso amplissima balia di governar il tutto: sichè al presente, da poi che al proposito di lo venire di novo rechiedendo la excelsa licentia de lo salvoconduto per comparere in lo conspetto di sua Maestà tutto se è notificato, parendone esser el iusto che alla felice et excelsa corte Cesarea vui habbiate comodo de poter venir alla excelsa licentia dil salvoconduto comandamento et concession se ha per virtù de la presente, et che li excelsi comandamenti imperiali ve siano mandati subito. Et perchè al presente ancora el felicissimo et invietissimo Cesare nostro coman-